



Centro collaboratore OMS in Italia

Ricerca e formazione in salute mentale

Attività anno 2016

Responsabile: dott. Roberto Mezzina

dicembre 2017



www.salute.gov.it

RELAZIONE DELLE ATTIVITA' 2016

IL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE DELL'ASUITS COME CENTRO COLLABORATORE DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA'

*“Trieste è soprattutto un punto di riferimento, un faro per chiunque intenda operare nella comunità,
un luogo dove si può vedere ciò che è possibile e dove si impara dalla pratica (“il praticamente vero” di Basaglia), ovvero una città senza manicomio da 40 anni con un sistema a porte aperte, centrato sulle persone nei loro contesti reali di vita”*

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha conferito al Dipartimento di Salute Mentale dell'attuale ASUITS il **ruolo di Centro collaboratore trent'anni fa. Si tratta dell'unica struttura nel mondo individuata dall'OMS per aiutare lo sviluppo di servizi di comunità e l'innovazione nel settore della salute mentale.**

In precedenza l'Ospedale Psichiatrico Provinciale nel 1973 diretto da Franco Basaglia era stato zona pilota dell'OMS. Il DSM, individuato quale **Collaborating Centre dell'Oms nel 1987**, è stato riconosciuto **Centro Leader** per lo sviluppo dei servizi di salute mentale **in Europa nel 2005**. Direttore del centro triestino dal 2009, è **Roberto Mezzina**, psichiatra, direttore del Dipartimento di Salute Mentale e presidente della rete internazionale di buone pratiche IMHCN promossa dall'ASS n.1 insieme con altre organizzazioni di diversi paesi, che è stato recentemente premiato da GAMIAN Europe come “European Personality of the Year 2017” per il lavoro svolto.

Il Centro è impegnato ad assistere l'Oms nella guida a Paesi che intraprendono riforme in salute mentale, col superamento degli ospedali psichiatrici e lo sviluppo di servizi territoriali integrati e con approccio “globale”.

Il Dsm ha lavorato in tutto il mondo, dall'America Latina all'Africa, ai Paesi europei martoriati dalle guerre, ma anche in quelli in repentino sviluppo economico. Tra i compiti assegnati al Centro anche quello di implementare il ruolo della Scuola dedicata a Basaglia, capace di portare a Trieste per formarsi ogni anno quasi un migliaio di operatori, ricercatori e direttori di servizi e ONG da tutto il mondo.

In particolare, il Centro sostiene l'Oms nella promozione dei processi di riforma con focus sui processi di de-istituzionalizzazione. Ciò avviene nell'Europa Meridionale ed Orientale, dove sono particolarmente attivi i progetti in Voivodina (Serbia), in tre (ora quattro) aree pilota, in Montenegro (Kotor), in Spagna (Murcia, con il sostegno alla de-istituzionalizzazione e Asturie, con il supporto ai servizi territoriali). Si è già sviluppata negli anni precedenti una progettualità con l'Albania, in particolare con l'area di Valona, con la Romania (Iasi) e con la Turchia dove ci sono stati ripetuti interventi sia a livello nazionale che locale (Bolu, Elazig). Inoltre, questo significa promuovere approcci intersettoriali per promuovere l'inclusione sociale insieme coi servizi sociali, le Ong, le cure primarie, in paesi a medio (Repubblica Ceca) ed alto reddito (Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Olanda, Gran Bretagna, etc).

La Repubblica Ceca e la Polonia hanno intrapreso un cammino di riforme e hanno già chiesto e ottenuto il supporto tecnico del Centro Collaboratore di Trieste in questi ultimi due anni, e così pure il governo del Galles che sta replicando il sistema triestino dei servizi in tre località.

In America Latina il Centro sostiene i processi di riforma in Brasile, dove nel 2014 e nel 2017 è stata realizzata, in collaborazione con due Università dello Stato di San Paolo, la Scuola Internazionale intitolata a Franca e Franco Basaglia, e l'Argentina che sta vivendo grandi difficoltà nell'applicazione della legge innovativa del 2010, sullo stampo della 180 italiana, sulla salute mentale, dove è attivo un percorso di formazione del personale infermieristico. Il CCOMS di Trieste offre internship / stage formativi e di volontariato a giovani operatori di questi paesi. Proseguirà inoltre l'azione formativa in paesi come l'Ecuador e l'Honduras.

Nell'ambito del programma dell'OMS di Ginevra WHO QualityRights, il Centro sostiene l'approccio ai diritti umani nelle istituzioni (incluso il settore psichiatrico giudiziario), collaborando in Malesia (Johor Bahru), dove si sta sperimentando l'abbandono della contenzione e il sistema a porte aperte nell'ospedale psichiatrico insieme con programmi di comunità sull'inserimento lavorativo e il sostegno domiciliare, e a Chennai in India per quanto riguarda i programmi per donne senza casa con disturbi severi, in collaborazione con l'ONG The Banyan.

Il Centro organizza e gestisce l'International School Franca e Franco Basaglia "The practice of freedom": la Scuola é realizzata dal C.C. OMS di Trieste, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Università e istituti di ricerca e formazione nazionali e internazionali. Essa intende insegnare, trasmettere e attualizzare il pensiero e la pratica di Franca e Franco

Basaglia e dell'esperienza di Trieste. La scuola si compone annualmente di un modulo annuale di circa una settimana, sotto forma anche di convegno interazionale, oltre a molteplici e continui pacchetti formativi sotto forma di visite di studio e stage di breve e lungo periodo per operatori provenienti dai paesi sopra indicati. Essa insegna e documenta le innovazioni nell'ambito delle alternative nella risposta alla crisi, dei CSM 24h, dell'intervento precoce nei giovani, dell'impresa sociale, della riabilitazione ed inclusione sociale.

L'attività istituzionale del Centro Collaboratore dell'OMS è cresciuta sensibilmente nell'ultimo biennio.

E' stata anche riscontrata un'accresciuta domanda di visite studio e di formazione.

In sintesi, nel 2016 sono state organizzate circa 80 visite studio, per un totale di quasi 700 persone provenienti da 30 nazioni, organizzate in differenti delegazioni e gruppi di professionisti (manager, policy makers, ricercatori, studenti e vari portatori d'interesse).

Inoltre, tra le attività formative, il Centro Collaboratore OMS ha organizzato i seguenti eventi:

A carattere internazionale:

- *Think Tank Conference "Crossroads Of Change" (17-18 ottobre 2016), 76 partecipanti (professional e manager) provenienti da 20 nazioni europee ed extraeuropee*
- *Working group "Developing the Psychiatric Hospital in transition Alliance" (15-16 dicembre 2016), 80 partecipanti provenienti da nazioni europee*
- *Tojisha Kenkyu - un metodo per la Recovery. Bethel House e la psichiatria in Giappone (15 marzo 2016), organizzato insieme a Uehiro Research Division for Philosophy of Co-existence, The University of Tokyo Center for Philosophy (UTCP)*
- *"International Training Seminar" (dal 9 al 11 maggio 2016), con delegazioni provenienti dalla Turchia (progetto Erasmusplus dei Servizi Territoriali di Bolu) e dalla Danimarca (Consiglio Comunale di Graeve).*

A carattere dipartimentale:

- *Seminario: Whole Life, Whole Systems, Whole Community Learning Set (5-6-7 Aprile 2016). Organizzato insieme a the International Mental Health Collaborating Network (IMHCN)*

- Incontri di approfondimento su metodologia e applicazione **Learning Set** (4 incontri: aprile –maggio –luglio –settembre). Creazione Mailing list, Corrispondenza e pianificazione incontri, raccolta e invio materiali.
- *Crisis and Home Treatment Service* (CRHT) - risoluzione della crisi e trattamento domiciliare (fsc). formazione guidata dal Professor SP Sashidharan (UK) (14-15-16 Settembre 2016)
- "*Global Mental Health: task shifting and task-sharing*" (aprile 2016), organizzato con University of Glasgow - UK

Nel corso di tutti questi eventi è emersa un enorme mole di interventi scientifici di ragguardevole pregio raccolta e catalogata – nonché un'intensa fase di programmazione che vede eventi formativi a carattere locale, nazionale e internazionale per il successivo biennio.

Numerose anche le attività di ricerca in questi anni, dalle reti sociali all'inserimento lavorativo, dalla recovery alla qualità delle cure in strutture residenziali, realizzate con partner prestigiosi come l'UCL di Londra, l'Istituto Superiore di Sanità, l'Istituto Mario Negri, l'Università di Berkeley e di Yale, il Karolinska Institute di Stoccolma, l'Università di Oslo e altri istituti australiani, il TRIMBOS Instituut di Utrecht che ha studiato il sistema triestino in relazione ai Paesi Bassi con la ricerca "Freedom First".

Le attività del CCOMS sono state finanziate principalmente dalla Regione, in quanto strumento di veicolo delle buone prassi, delle innovazioni e del bagaglio formativo, scientifico e storico-culturale depositato nell'esperienza triestina.

Alcuni programmi sono stati finanziati dalla stessa OMS per come in Turchia, in Palestina e in Iran. Forte è stata la collaborazione con l'IMHCN (International Mental Health Collaborating Network), fondata dalla stessa esperienza triestina con altre d'eccellenza in salute mentale di comunità, l'EAOF (European Assertive Outreach Foundation) e istituti, servizi ed università in paesi come Danimarca (con la visita della commissione parlamentare e del Ministro della Sanità nel 2012-13), Olanda, Belgio, Spagna, Australia, Nuova Zelanda, Giappone, USA, Egitto, India, Filippine, Malesia ed altri.

Tra gli enti di ricerca già partner del CC OMS di Trieste sono presenti tra gli altri il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità (ricerca Progres Acuti e PIL), l'Istituto Mario Negri (Ricerca Primi Casi, Ricerca Farmacovigilanza, Studio sulle Reti Sociali), La Società Italiana di Epidemiologia Psichiatrica (SIEP), l'University College London (UCL), il CC OMS di Verona, l'Università Nova Facoltade di Lisbona, l'Università di San Paulo, l'Università di California di San Francisco e Berkeley, l'Università di Yale Medical School, l'Università di Wollongong (Sydney), l'Università di Hertfordshire, l'Università di East Anglia, l'Università di Cork, L'Università di Stoccolma, La Faculty of Social Work dell'Università di Lubiana, l'Università di Oslo, l'Università di Auckland, e tutta la rete delle Università e dei servizi Centri Collaboratori OMS tra cui Lille, il Trimbos Instituut olandese e l'Università di Verona.

Note di storia

Nel 1974 l'esperienza condotta da Franco Basaglia e dalla sua equipe nell'apertura e nel superamento dell'ospedale psichiatrico di Trieste richiama l'interesse di enti internazionali e dell'OMS in particolare, che lo individua come "area pilota" per la deistituzionalizzazione.

Nel 1980 il prof. Douglas Bennett firma il primo rapporto dell'OMS relativo all'eccellenza e al valore dell'esperienza triestina.

Nel 1987 nasce a Trieste il WHO Collaborating Centre for Research and Training in Mental Health, istituito dall'OMS, che riconosce lo stato di eccellenza dei servizi del Dipartimento di Salute Mentale nato dall'esperienza basagliana, l'ampia eco internazionale del progetto, le reti di collaborazione informale, come il Reseau di alternativa alla psichiatria.

Tra gli anni '80 e '90 il Centro sviluppa numerose attività internazionali in America Latina, Africa, in Europa e in particolare nella ex Jugoslavia. Offre uno straordinario contributo ai processi di riforma e alla chiusura dei manicomi in Brasile e nella Repubblica Dominicana. In Europa, collabora alla chiusura del manicomio a Leros, in Grecia e offre supporto concreto ai progetto OMS in Bosnia e Croazia in periodo bellico e post bellico. Analoghe iniziative vengono svolte in Mozambico, in

Kosovo a Pristina, a Valona in Albania; lo sviluppo di alternative comunitarie e residenziali al manicomio vengono realizzate a Skopije (Macedonia).

Nel 2005 l'OMS riconosce al Centro lo status di "Centro Leader per lo sviluppo dei servizi di salute mentale in Europa" dall'OMS; si tratta di una iniziativa che nasce nell'ambito dell'implementazione del Piano di Azione collegato alla dichiarazione sulla salute mentale di Helsinki.

Tra le aree di cooperazione per lo sviluppo dei servizi in quegli anni, le attività in Sardegna (dove si è attuata la pianificazione del piano sanitario regionale, la creazione dei DSM e l'implementazione di nuovi Centri di Salute Mentale aperti 24 ore, con la formazione di circa 650 operatori) in Palestina, in Serbia (con l'apertura di un Centro di Salute Mentale a Nis attraverso la deistituzionalizzazione del locale OP) e lo sviluppo del programma transfrontaliero con la Slovenia.

Il Centro costituisce il WIN un Centro regionale per il welfare innovation, che favorisce lo sviluppo del progetto Microaree per lo sviluppo di comunità e l'intervento sui determinanti sociali di salute con lo sviluppo di interventi interistituzionali congiunti, di sistema, ed il coinvolgimento attivo della cittadinanza.

Nel 2010 il DSM è riconosciuto dall'OMS come Centro Collaboratore per la Ricerca e la Formazione in salute mentale per il supporto e programmazione nei vari Paesi nei percorsi di deistituzionalizzazione e sviluppo dei servizi di salute mentale integrati nella comunità. Tra i principali compiti, il disegno di politiche locali e nazionali, l'implementazione di reti locali di servizi, pratiche innovative in salute mentale di comunità.

Nel corso del quadriennio 2010-14 il CC OMS di Trieste ha stabilito scambi e programmi con oltre trenta paesi. In Turchia ha favorito a livello governativo l'inizio di un primo processo di riforma, anche attraverso l'offerta di visite di studio a Trieste, ed ha lavorato sul campo in due siti pilota. La Romania e la Repubblica Ceca hanno attuato scambi con Trieste sia a livello di policy makers che di professionali e di ONG (Iasi in Romania; Praga). E' continuata e si è rafforzata l'attività verso i paesi balcanici, come la Grecia, e in particolare quelli dell'ex-Jugoslavia e Albania.

Grazie al progetto EUROSTART, finanziato dalla Regione FVG nell'ambito della Cooperazione economica con la Provincia autonoma della Voivodina, è partita una sperimentazione concreta in

tre città e si è ora in collegamento con la riforma delle istituzioni sociali dove sono contenuti molte persone con problemi psichiatrici.

Numerose le attività in America Latina (Brasile, in Argentina e in Equador); è stato fornito sostegno al principale programma dell'OMS di Ginevra, il mhGAP che mira a migliorare i servizi di salute mentale nei paesi a medio e basso reddito (con una specifica missione svolta in Iran nel 2011, in Palestina dal 2008 in poi, e ancora in Cina).